

MalpensaNews

Le “strade della Liberazione”: con la pandemia la memoria del 25 aprile è nei luoghi del quotidiano

Roberto Morandi · Tuesday, April 20th, 2021

Un tour della memoria nelle vie del paese, a 76 anni dalla Liberazione. Se la pandemia e le necessarie misure anticontagio impongono celebrazioni ristrette per il 25 aprile 2021, a **Vanzaghello l'Anpi** si è inventata **un itinerario in ricordo di chi ha lottato per la libertà**.

Antonio Gramsci e don Minzoni, certo, ma anche **il combattente locale Maurizio Macciantelli** e i civili uccisi **dai tedeschi in ritirata**, proprio nei giorni in cui si riconquistava la libertà. L'iniziativa è stata chiamata “Strade di Liberazione”: «**Invitiamo tutti i cittadini e le cittadine di Vanzaghello a portare un fiore in una via, piazza, monumento, lapide** che ricordano la Resistenza e i suoi Protagonisti» spiegano quelli del direttivo Anpi locale. Niente cortei, è vero, anche quest'anno: ma la memoria rimane, diventa **gesto individuale e nei luoghi del quotidiano**.

Nella mappa diffusa da Anpi sono indicati **quattordici luoghi della memoria**: il cippo della Resistenza al cimitero, le vie intitolate a **Giacomo Matteotti** (inflexibile avversario del fascismo, assassinato nel 1924 su ordine di Mussolini), a **Sandro Pertini** che fu condannato al confino, poi esule e partigiano, per poi diventare Presidente della Repubblica. E ancora a **don Minzoni**, il sacerdote massacrato nella bassa ferrarese dagli squadristi di Balbo, e ai **fratelli Rosselli**, fondatori di Giustizia e Libertà, assassinati in Francia dai sicari inviati dal Regime. Nell'itinerario compare **piazza Costituzione**, a ricordare il frutto (condiviso) della Resistenza, la carta che tutela le idee di tutti, le persone, i loro diritti.

Ma insieme alla grande Storia c'è anche la storia locale: c'è il nome di **Maurizio Macciantelli**, vicecomandante della 102esima brigata Garibaldi attiva intorno a Busto, instancabile organizzatore della lotta, ucciso dai tedeschi in località “Quattro Strade” – tra Vanzaghello, Busto e Lonate Pozzolo – nell'estate 1944.

Ritornano i **nomi di Angelo Branca, Giuseppe Milani, Carlo Mainini**, tre vanzaghellesi uccisi da una colonna tedesca in fuga il 28 aprile 1945 e ricordati su una lapide sul monumento ai Caduti.

“Fermate i tedeschi!”: i giorni della Liberazione a Inveruno e nel Castanese

Un'altra dedizione ricorda i **fratelli Antonio e Alfredo Di Dio**: giovani militari di carriera, dopo l'8 settembre 1943 organizzarono la Resistenza tra Cusio e Ossola. Dopo la morte di Antonio,

Alfredo costituì la sua formazione autonoma, la “Valtoce” che accolse anche molti giovani provenienti dall’Alto Milanese, dal Castanese e dall’asse del Sempione, grazie al legame con il gruppo democristiano di Busto Arsizio.

Il legame tra Castanese e Ossola è stato anche uno dei capitoli di **un primo appuntamento, lo scorso 7 aprile, con 42 studenti di terza media** di Vanzaghello e alcuni professori di lettere, alla scoperta della storia della Resistenza. «La prof. Eugenia Sala e l’avv. Luisa Vignati, attraverso video e slide, hanno raccontato il perché delle molte lapidi e monumenti posti nei nostri paesi».

Oltre all’iniziativa dei fiori nelle strade e sui monumenti, l’Anpi chiede anche di esporre il Tricolore. E sempre mantenendo il rispetto del distanziamento e del divieto di assembramento.

This entry was posted on Tuesday, April 20th, 2021 at 1:23 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.